

Questo non è tifo ma solo teppismo

Pisa-Livorno all'insegna della violenza - Feriti e un morto per infarto - La sarabanda prima, durante e dopo la gara

Per una decina di ore una partita di calcio ha trasformato Pisa in un piccolo campo di battaglia. In programma domenica c'era un piatto ghiotto, il derby fra pisani e livornesi e noi speravamo che questa volta si fossero risparmiati il teppismo e le violenze gratuite...

mi del 79, dei tifosi d'assalto, che scrivono sui muri «Pisani attenti vi spacheremo i denti» o «Livorno uguale merda»... Chi ha cominciato a far girare la piastrina della violenza? A noi un indosso.

usa addirittura i gas lacrimogeni. In mezzo alla sarabanda la partita è stata paradossalmente l'intervallo fra una violenza e l'altra, fra un atto teppistico e quello successivo. Dopo il triplice fischio di chiusura, infatti, il fuoco si è riaperto, nuove vetrine in frantumi, macchine targate Livorno danneggiate...

legati a doppio filo e che l'uno scatenava inevitabilmente l'altra. Così a caldo, leggendo la cronaca nera di Pisa Livorno verrebbe voglia di dargli ragione. A mente un po' più fredda facciamo un'analisi diversa: la straripante maggioranza dei tifosi era allo stadio per divertirsi, per passare due ore, magari per dare del «corruco» all'arbitro, ma non per menare le mani...



L'Antonini non riesce a salire tra le stelle

A Bologna persa l'occasione di entrare tra le prime quattro squadre italiane - George Bucci croce e delizia - Campionato in altalena, ma bilancio positivo



Il quintetto dell'Antonini Siena in un'azione di difesa

La «3 Antonini Mens Sana», in meno di un mese, ha rischiato di finire nelle «stalle» ed ha sperato di raggiungere le «stelle». Il campionato di una squadra di basket di serie A non è certamente sincretizzabile in una lunga anteprima...

finire del girone di ritorno, la vigilia di Natale, la formazione di Carlo Rinaldi va a Torino ad incontrare la momentanea espulsa Chiara Martini, guidata dall'allenatore Sandro Gamba. L'Antonini riesce a giocare una partita magistrale e la spunta sui torinesi. Per la prima volta la squadra di basket della Mens Sana è prima in classifica.

Bucci. Ha guidato nella prima fase del campionato la classifica dei marcatori con oltre 30 punti di media a partita. Poi ha cominciato ad apparire. Viene accusato di giocare troppo da solo e troppo poco per la squadra.



A colpi di pallone con l'acqua alla gola

Due grandi della pallanuoto si confrontano domani alla Costoli - La «Florentia Algida» attacca la capolista

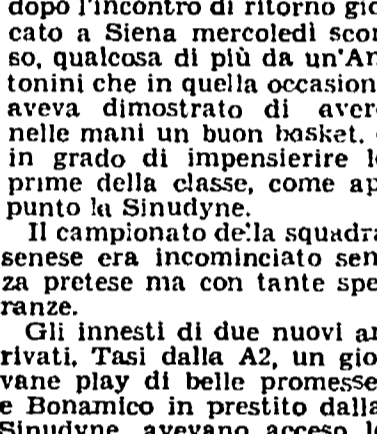
Domenica, festa della Liberazione, alla Piscina Costoli sarà giocata una delle più importanti partite di pallanuoto: la R.N. Florentia Algida incontrerà la Pro Recco, la squadra campione d'Italia che attualmente, dopo quattro partite conduce la classifica (8 punti) insieme alla Canottieri Napoli e alla Fiat Ricambi. La R.N. Florentia Algida invece si trova al secondo posto con un punto di distacco. Dello ciò meglio si spiega l'attesa che regna nell'ambiente pallanuotistico in quanto si tratta dello scontro fra le due «grandi» del campionato.

Il Recco sabato scorso, sul campo di casa, ha battuto il Bogliacco per 10 a 4. La R.N. Florentia Algida è andata a vincere per 8 a 4 sul campo della Mameli. Solo che mentre gli uomini di Pizzo hanno fornito una prova convincente a Gianni De Magistris, che si trova già al comando della classifica dei «cannonieri» con 20 reti all'attivo seguito da Lagosenà (10 reti), non è ancora al meglio della concentrazione.



Gianni De Magistris sta per lanciare un pallone vincente

Ma come giustamente ha precisato lo stesso De Magistris: «Non esistono delle responsabilità precise, il C.T. della nazionale, Gianni Longi, deve seguire il suo programma che ha come obiettivo quello di ringiovanire la squadra che lo scorso anno in Germania conquistò il titolo europeo in maniera da presentarsi a Mosca nell'80 con una rappresentativa in grado di tentare la conquista della medaglia d'oro vintasi nel 1960 alle Olimpiadi di Roma».



Finalmente il Cus Pisa può tirare il fiato

La squadra toscana accoglie con soddisfazione il periodo di riposo primaverile per rimettere in sesto gli infortunati

Il campionato si concede circa venti giorni di riposo primaverile prima del grande rush finale con la «Pannini» favorita. Klippan e Paolotti alla ruota, in uno dei più elettrizzanti sprint che abbiano mai caratterizzato la lotta per lo scudetto del Volley. Nelle ultime quattro giornate dei grandi saranno di fronte a turno, con un calendario forse meno gradito ai Pisani, che dovrà far visita sia a siculi che a torinesi: quest'ultimo in caso di vittoria, del resto molto probabile, si assicurerà lo scudetto, già fissato per il 2 giugno.

Meno nebulosa la situazione circa vent'anni fa. In quel tempo di sole e luna, il Cus Pisa, riorganizzandosi tecnicamente e con nuove energie parteciperà alla ricerca di nuovi successi.

Il tecnico azzurro Carmelo Pittera, ha capito ovviamente la posizione del nostro atleta, cosa che in altre epoche certamente non avevano fatto i vari Federzoni, Anderlini e Pavlica, gli ha dimostrato incondizionata fiducia, inserendolo nella lista dei partecipanti. La decisione del coach azzurro potrebbe essere di buon auspicio in quel rapporto di collaborazione fra club e squadra nazionale espresso in molte sedi, ma

poi regolarmente caduto nel nulla. Per una squadra come la nostra, con atleti a base universitaria, è possibile un'apertura verso l'attività internazionale in media azzurra soltanto se un tipo di collaudo onesto, chiaro, intelligente, viene intrapreso tra i responsabili federativi, gli atleti e i massimi esponenti della nostra società, altrimenti credo sia impossibile una soluzione a meno di scelte dell'atleta medesimo a favore della professione sportiva.



PORTOFERRAIO - Si dice rally e intendiamo dire anche sport, agonismo, spettacolo, folklore, tutti elementi caratterizzanti di gran parte di queste competizioni automobilistiche che sfruttano per suggestiva coreografia le difficoltà naturali di percorsi in località turisticamente incantevoli e che di riflesso da 4 o 5 anni rappresentano un motivo determinante per l'alta affluenza di sportivi di cui riscuote una polarizzante attenzione.

Dal Giappone all'Elba per seguire il Rally

Il successo (anche turistico) della corsa automobilistica Superate tante difficoltà da meritare l'attenzione di tutti

Giappone che invii sul posto una troupe televisiva. Sulle pagine della stampa sportiva estera commenti, servizi ed immagini, hanno fatto nascere un interesse sportivo anche quello turistico che in breve tempo, grazie soprattutto a questa manifestazione, ha raggiunto vertici senza dubbio eccezionali.

Il successo (anche turistico) della corsa automobilistica Superate tante difficoltà da meritare l'attenzione di tutti. E il cerimoniale si è ripetuto anche in questi giorni, alla vigilia di gara. Tutto è ormai pronto a Portoferraio, l'apparato tecnico organizzativo è ormai in moto da tempo, i primi piloti e le loro vetture sono già giunti sulla banchina portuale del centro elbano, sono cominciate le ricognizioni del percorso, si aspetta solo il «via» ufficiale di giovedì sera della rampa di viale

Elba dove Dado Andreini si accingerà a sventolare la dodicesima volta in sua bandiera mozziera, sulla vettura approntata di Toni Mantovani. Il campionato a cui seguiranno a distanza di un'autostrada di 229 euro, pagati, un vero record di adesioni, la validità di questa gara in campo internazionale.

Tutti sportivi sotto l'insegna del galletto

La Polisportiva del Galluzzo, sorta da pochi anni, organizza ormai centinaia di giovani tra ginnastica, danza, pallavolo, calcio, manifestazioni folcloristiche - Anche la fotografia e la musica

Su per le vecchie scale, invecchiato quasi come io, la piazza principale del centro. La polisportiva non è per il Galluzzo (anche se il nome è quasi di vecchia associazione) una vecchia conoscenza. Lo stabilisce, fin dal 1886 fu la sede della società corale di mutua assistenza «Lavoratori del bene» (perché allora era Comune) «La previdenza», di ispirazione socialista. I fascisti, negli anni bui, la sequestrarono e divenne un bene di Dio, della grande patria, il cotto storico e per il gioco della pallanuoto, per suonare i tamburi e le chitarre e per lanciare verso il cielo i vessilli. Intanto passa per la stanza una ragazza con una chitarra.

Tutti sportivi sotto l'insegna del galletto

segiato stretto sulla piazza principale del centro. La polisportiva non è per il Galluzzo (anche se il nome è quasi di vecchia associazione) una vecchia conoscenza. Lo stabilisce, fin dal 1886 fu la sede della società corale di mutua assistenza «Lavoratori del bene» (perché allora era Comune) «La previdenza», di ispirazione socialista. I fascisti, negli anni bui, la sequestrarono e divenne un bene di Dio, della grande patria, il cotto storico e per il gioco della pallanuoto, per suonare i tamburi e le chitarre e per lanciare verso il cielo i vessilli. Intanto passa per la stanza una ragazza con una chitarra.

Tutti sportivi sotto l'insegna del galletto

mi originali del Galluzzo. E' stato riscoperto il gioco antico della palla pillotta (un po' di rugby, un po' di pallone) e l'arte dei tamburi delle chitarre (che arrivano quest'anno per la prima volta, insieme agli armerigiani e alle dame). L'organizzazione della manifestazione è sempre stata allargata a tutte le forze e le associazioni del centro e quest'anno, infatti, l'iniziativa ha il suo completo decollo: l'organizza il quartiere in prima persona (che l'ha inserita nelle manifestazioni del decentramento culturale) insieme a quattro associazioni del Galluzzo. E' un po' il culmine delle iniziative della polisportiva perché i 90 figuranti del grande corteo partono tutti da lì. E nei locali della polisportiva, appunto, si allenano, insieme ai ragazzi che fan ginnastica o a quelli che si occupano di fotografia.

tro c'è da fare a gomitate. Ma il peggio è che quest'anno, per esempio, siamo stati costretti a limitare certe iniziative per dare più fiato ad altre: per la ginnastica dei ragazzi siamo stati costretti a limitare al massimo quella per gli adulti. E non tutti sono contenti». Di recente hanno segnato la loro attività, quasi una vittoria, la «conquista» della palestra (grande e bella, ci assicurano) della scuola, che insieme ad un'altra (un po' più scalatinata, ricavata da un ex-cinema) dà spazio alle iniziative. «Ma l'auditorium della scuola non ci è ancora stato concesso, così quelli che suonano il tamburo lo devono fare ancora nella vecchia palestra, dove ci sono anche dei vicini di casa. Si cerca, fra tutti, di dare meno fastidio possibile, ma certo che anche gli abitanti della zona sono bravi a sopportarci».



La Polisportiva del Galluzzo, sorta da pochi anni, organizza ormai centinaia di giovani tra ginnastica, danza, pallavolo, calcio, manifestazioni folcloristiche - Anche la fotografia e la musica



La Polisportiva del Galluzzo, sorta da pochi anni, organizza ormai centinaia di giovani tra ginnastica, danza, pallavolo, calcio, manifestazioni folcloristiche - Anche la fotografia e la musica

Gliuliano Bicchieri